

## CURRICULUM VITAE di Celli Paola

Il sottoscritto Celli Paola, consapevole che le dichiarazioni false comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le informazioni riportate nel seguente curriculum vitae corrispondono a verità.

### INFORMAZIONI PERSONALI

Cognome e Nome	Celli Paola
Qualifica	Dirigente biologo
Amministrazione	Azienda ULSS 6 BERICA – Distretto Est
Incarico attuale	Incarico di natura professionale, studio/ricerca
Numero telefonico dell'ufficio	0444-753993
E-mail istituzionale	paola.celli@aulss8.veneto.it

### TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI ED ESPERIENZE LAVORATIVE

Titolo di studio	Laurea in Scienze Biologiche conseguita presso l'Università degli Studi di Padova nel 1990
Altri titoli di studio e professionali	Specializzazione in Genetica Medica conseguita presso l'Università degli Studi di Verona nel 1995
Esperienze professionali (incarichi ricoperti)	<b>1992-2001</b> Biologo convenzionato presso il Servizio di Immunoematologia, Trascuzione e Genetica Umana <b>2002-2019</b> Biologo dirigente presso il Servizio di Immunoematologia, Trascuzione e Genetica Umana <b>dal 2020</b> Biologo dirigente presso UOC Medicina di Laboratorio <b>dal 2021</b> Biologo dirigente presso UOSD Diagnostica genetica e genomica
Capacità linguistiche	Ottima conoscenza Inglese

Celli

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'****di insussistenza cause di****INCOMPATIBILITA'/INCONFERIBILITÀ**

**ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013, art. 20 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art. 1, co. 49 e 50, della L. 6 novembre 2012, n. 190"**

**(art. 20 D. Lgs 8 aprile 2013, n. 39 e art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 45)**

Il sottoscritto dr. CELLI PAOLA, titolare dell'incarico dirigenziale di **BIOLOGO** (incarico di natura professionale, studio/ricerca ) presso UOSD **DIAGNOSTICA GENETICA E GENOMICA**, di questa Azienda, presa visione dell'art. 20, co.1 e 2 del D. Lgs. n. 39/2013 "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*"

consapevole delle conseguenze penali derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000

**DICHIARA**

che nei confronti del sottoscritto ed in relazione all'incarico ricoperto, per il corrente anno, non sussistono cause di incompatibilità/inconferibilità ostative alla conservazione del proprio incarico dirigenziale.

Per inconferibilità (ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, co. 1, lett. g), s'intende:

- «la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale<sup>1</sup>, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto

<sup>1</sup> Il capo I del titolo II del libro secondo del codice penale riguarda i seguenti delitti contro la pubblica amministrazione: art. 314. Peculato; art. 316. Peculato mediante profitto dell'errore altrui; art. 316-bis. Malversazione a danno dello Stato; art. 316-ter. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; art. 317. Concussione; art. 318. Corruzione per l'esercizio della funzione; art. 319. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; art. 319-ter. Corruzione in atti giudiziari; art. 319-quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità; art. 320. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; art. 322. Istigazione alla corruzione; art. 322-bis. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; art. 323. Abuso di ufficio; art. 324. Interesse privato in atti di ufficio; art. 325. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio; art. 326. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio; art. 328. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione; art. 329. Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica; art. 331. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. Art. 334. sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa; art. 335. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.